

Cronaca Provinciale

Interessi friulani trattati a Roma

Esistono in città da Roma, in data 27: Nella riunione che terrà il 29 corr. il Consiglio Superiore dei Lavori, sezione prima, si occuperà della domanda del comune di Tramonti di Sopra di sussidio per la costruzione della strada Chievolis.

Con decreto reale in data di ieri è stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Fontanafredda (Udine).

COLLOREDO DI MONTALBANO

Le cose a posto. — Mi fece sgradata meraviglia sulla *Patria* del Friuli del 23 corr. un articolo del titolo «Crisi nella Latteria», infelice parte di qualche inacidita ambizione andata a male. Non mi occupo delle cose più e meno al caso, che l'articolista sciorina non so per quali occultati scopi, mi soffermo solo a dichiarare che la latteria di Mels è non già in crisi, ma addirittura fiorente. Questa benemerita istituzione che conta dieci anni di esistenza, e lavora in media 6 quintali al giorno. La chiusa nell'ultimo consuntivo 1911 con un cinvanzo attivo di circa 1200 lire. Altro che crisi!

Il parroco socio fondatore, che gratuitamente fa da contabile e cassiere, ha sempre dato e dà tanto in assemblea, come privatamente tutte le più minute e precise indicazioni e dilucidazioni; e se egli si rifiutò di aderire alla proposta irregolare del resoconto mensile (non trimestrale come erroneamente ha scritto l'articolista) lo ha fatto al solo scopo di salvaguardare la sua dignità e correttezza di fronte a una proposta che nel modo suddetto, con cui era stata presentata, suonava verso di lui come una mancanza di fiducia, dopo tutto quello che egli per la latteria ed altre numerose benefiche istituzioni di Mels, non solo con disinteresse, ma anche con munificenza sempre operò. Il creatore, il teatrino, il circolo di cultura, la banda musicale, l'asilo infantile, il circolo agricolo, un bellissimo campanile in questi giorni finiti, sono tutte opere le quali non solo egli aiutò dai buoni compi, ma in pro delle quali ognora largamente profuse del suo.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nozze auspicate. — 28. Stamane si celebrarono gli sponsali per la gentile signora Tullia Conchione di Villanova dei Indri e il vostro concittadino sig. Alfredo Di Bertì. Dopo le cerimonie religiose e civile la felice coppia è partita per viaggio di nozze accompagnata dagli auguri dei parenti e amici.

All'amico Alfredo e alla gentile sua sposa anche la redazione della *Patria* fa i migliori auguri.

MOGGIO UDINESE

Mentre le cose si avviano su buona strada. — Con un atto di buon senso o respicenza i consiglieri, nell'ultima seduta consigliere hanno voluto che la municipalizzazione della luce elettrica fosse studiata e seriamente studiata. La questione quindi è oggi sub iudice; necessaria porre in non cale tutte le piccine competizioni di partito, bandire ogni ombra di personalità, e dedicarci tutti alla risoluzione del problema che interessa somamente la popolazione non solo ma anche una parte del bilancio comunale. Non parliamo per ora del salto nella località Glerie, ma piuttosto di altre combinazioni che potrebbero realizzarsi. Molte vie si presentano aperte al comune. Due però le migliori, secondo me. O acquistare la linea dalla ditta Ermolli e la forza dalla Barman, oppure acquistare la linea e darla sub condizione in affitto alla Barman stessa, a quest'ultima lasciando libero il campo per la illuminazione privata. La prima soluzione ha certamente il suo lato bello, ma come le cose di questo mondo, anche il lato brutto, pericoloso.

A quest'ultima soluzione si dovrebbe ricorrere solo quando fossero fallite le pratiche per la seconda. In quest'ultimo caso il Comune di Moggio non sarebbe che adattare il sistema usato in parecchi Comuni della Lombardia e del vicino Cadore, dove ha dato i migliori risultati. Esaminiamoli. Il Comune, dunque, acquistata la linea dall'Ermolli, dovrebbe rivolgersi alla Barman e dirle: Sentite, io ho comperato l'impianto-rete e sarei disposto di darlo in affitto a voi a queste condizioni.

Datemi cioè in compenso l'illuminazione pubblica ed un per cento annuo di ammortamento del capitale; usando della mia linea voi per illuminazione privata.

Il patto sarebbe vantaggiosissimo per il paese e per la Barman stessa. Questa soluzione che si presenta non nuova negli annali delle amministrazioni comunali non è difficile realizzazione. A domani un po' di cifre. Sappia il paese intanto che c'è qualcuno che studia la questione non per riacquistare il potere (oggi meno che mai ambito), ma solamente per il bene del pubblico.

OVARO

Cose del Comune, ed altre.

26. — Leggo sulla «Patria» di ieri, un articolo intitolato: «La Giunta ritira le dimissioni quando si vede in pericolo.» Non per farsi paladino della Giunta la quale non ha bisogno di difesa, ma per quella lealtà che ad Essa venne contestata nella riunione tenuta dal cav. Magrini, e che vorrebbe essere prerogativa sola dei suoi amici, per lo scarpole che menano questi, dovesi rilevare che le dimissioni della Giunta non furono date e sostenute e riconfermate per segno di protesta contro l'Associazione medica, ma bensì contro coloro che, all'ultimo momento della chiusura del concorso per servizio sanitario, avevano trovato il modo di mettere in conflitto il Comune con detta Associazione. Appianate coteste divergenze, col preciso sentimento di obbedienza a l'Associazione la quale aveva imposto altrettanto precisi i suoi doveri, risultò alquanto inconcepibile l'affermazione del cav. dott. Magrini che la Giunta si era resa colpevole di impotenza, e di altro, con la sua capitolazione avanti la Associazione medica!

In questo modo la Giunta aveva proprio fatti i conti con l'oste, appoggiata unanimemente dal Consiglio senza curarsi del dispetto che veniva ad altri per le ottenute speciali condizioni di concorso che l'Associazione, lealmente informata, accordava al Comune.

Preso la cosa questa piega, in seguito ad esortazioni di alte Autorità che, per il bene del paese, sollecitavano la Giunta a ritirare le dimissioni, in seguito alla minaccia del Consiglio di fare causa comune con la sua Giunta, questa ritirò le proprie dimissioni.

Questo per la pura verità, che qui non ha bisogno di conferme né teme smentite.

E' da augurarsi ora che la dibattuta questione medica, si avvii alla desiderata soluzione.

L'opinione pubblica è una, e questa impera al di sopra delle miserie diatribe di campanile, ed agli odi personali. Essa ha dato il suo giudizio prima che all'autore del succitato articolo pervenga il desiderato responso del Consiglio, che farà ancor miglior luce.

Un consigliere

(1) Estranei affatto alle lotte locali, così di Ovaro come di tutti gli altri comuni; vediamo con dispiacere che le polemiche vengano di frequente assumendo carattere piuttosto personale che di interesse al pubblico interesse. Comunque aveti stampato una versione, pubblichiamo anche la risposta.

TRIVIGNANO UDINESE

Una goffaggine smentita. — Harità, stupore e meraviglia ci destò l'articolo comparso sul giornale di Udine N. 146; e contro di esso ci sentiamo di protestare e mettere le cose a posto. E' verissimo che gli Inscritti di Leva della classe 1892 di questo Comune, fecero le loro, ed in modo particolare quattro di questi in occasione della visita e arruolamento; ma e non da stupirsi, perchè così sanno tutti in generale i coscritti, e ognuno anche lo sa e compatisce. Ma che il Sindaco sig. Colavini Luigi ed il segretario sig. Forte Luigi abbiano preso parte alla loro... festa, falso... quando non si voglia con ciò alludere alla loro presenza alla seduta del Consiglio di Leva; e ciò per obbligo d'ufficio.

Che Tersicore coi suoi più recenti ballabili abbia fatto furore, alla nuova Trattoria «allo Sbarco di Tripoli» anche ciò resta nella fantasia del corrispondente, con il resto, cioè con l'intervento delle più gentili signorine del Paese... Il *Giornale di Udine* fu turpemente da qualche burlone.

Trivignano a suo tempo degnamente accolse i figli reduci dalla Libia ed altri cinque (non nessuno) si trovano ancora laggiù a combattere per l'Italia.

E cosa mai potremo rispondere a chi disse che Trivignano «ha voluto in certo modo mettersi al livello degli altri paesi e fare la sua dimostrazione patriottica» in mancanza di altro... ai coscritti?... Non doveva da questa chiusera un'oculata direzione del giornale indovinare la malignità di tutto il resto scrivendo a stogo di chissà quali basse personalità?

PAULARO

Ci servirono da Salino.

I nostri nomi tornano a lavorare. — Un gruppo di muratori nostri che lavorano a *Ugonisti*, che fu quasi distrutto dal fuoco l'anno passato, la seconda settimana furono licenziati improvvisamente e dovettero venire a casa. L'altro ieri però ricevettero avviso che tornassero sul lavoro in seguito a un telegramma del ministero Austriaco, che permetteva ai nostri di lavorare nelle zone fortificate.

BARCIS

Una s la domanda. Ci mandano: R. Intervista di Finanza di Udine. Fmo a quando staremo senza carta bollata?

CASARSA

Una medaglia d'argento ai reduci. — Questo Municipio ha ordinato alla ditta S. Johnson di Milano, la coniazione di oltre venticinque medaglie in argento, che offrirà a tutti i militari reduci della guerra libica ed appartenenti al comune di Casarsa.

La medaglia commemorativa prescelta è quella stessa che offre la ditta Johnson per la spedizione africana, ma alla generica dicitura verrà sostituita la seguente:

Al prodi cittadini che in Libia onorarono la grande e la piccola patria il Comune di Casarsa riconoscente

La cerimonia della consegna, dato l'entusiastico consenso di tutta la cittadinanza si prevede solenne.

CIVIDALE

Gara di tiro fra ufficiali. — 27. — Questa mattina al locale tiro al bersaglio ebbe luogo la gara di tiro col moschetto tra gli ufficiali del Reggimento Saluzzo.

Si ebbero ottimi risultati. I premiati furono:

1.º Premio (medaglia d'oro) Tenente Carini Guido; 2.º Premio Sottotenente Costantini Carlo; 3.º Premio Capitano Pezzi Sibone. Il colonnello Rossi, cav. Italo ebbe parole di elogio per tutti gli ufficiali e specialmente per i premiati. Con vero rincrescimento per Cividale domani il bel Reggimento parte lasciando in tutti un caro ricordo.

Visita gradita.

28. Ieri gli studenti dell'ultimo corso della scuola di Vitecoltura ed Ecologia di Conegliano guidati dal prof. Stradaoli e Dall'acqua visitarono il Cantiere di Gaglianico del Consorzio antilossico Friulano; furono ricevuti dal Presidente e dal Direttore del Consorzio che diedero ai visitatori tutte le notizie relative alla istituzione; e al suo funzionamento. Gli studenti, pienamente soddisfatti delle cose vedute ripartirono nel dopo pranzo per la tenuta Sbaez di Savorgnan del Torre.

Tiri collettivi. 28. — Il giorno 4 del venturo mese di giugno avremo fra noi per i tiri collettivi il 13.º reggimento Cavalleggeri Monferrato di stanza nella vostra città. E siccome in occasione di tiri del regg. Saluzzo erasi sparsa la voce che una donna fosse stata uccisa il Sindaco ha diffuso un avviso avvertendo che dal giorno 4 fino al giorno 16 giugno nel poligono sito nel monte dei Bovi è vietato il transito. La zona pericolosa sarà guardata anche da sentinelle e nei punti elevati maggiormente determinata da bandiere rosse.

Consiglio comunale. — Lunedì 3 giugno p. v. e giorni seguenti si riunirà in seduta straordinaria il nostro consiglio comunale per discutere un ordine del giorno di 30 articoli.

Sorpreso sotto la mangiatoia. — Ieri sera certo Pietro Martinuzzi oste e vetturiale da Romanazzo, prima d'andare a letto volle dare un'occhiata alle bestie in istalla. Ma quale fu la sua sorpresa nel veder rinchiuso sotto la mangiatoia un individuo il quale incominciò ad implorare pietà. Vennero chiamate le guardie campestri che si affrettarono a consegnare l'imboroso ai nostri carabinieri perchè era in possesso di un sacco vuoto che si poteva arguire volesse riempirlo di galline sapendo che il polaio di Martinuzzi è ben fornito. Esso chiamasi Pompilio Baiatti di Vittorio d'anni 20 da Orsaria (Premariacco).

ARTA

Consiglio comunale. — (26) Presenti 8 consiglieri i giustificati, per la seconda volta, fu oggi convocato il consiglio essendo domenica 19 andato deserto. Fu approvato in seconda lettura provvisoriamente per l'ufficio di segretario.

Considerato l'aumento del legname ed il crescere delle piante in tre anni della martellazione delle piante del Rio Malisio, fu deliberato di nuovo l'asta al prezzo della martellazione. Fu pure deliberata la martellazione di 535 piante nel bosco di Cabbia per la costruzione dei cimiteri di Cabbia e Rivalpo. Approvati la liquidazione ed il pagamento dei lavori di accesso al ponte di Loeva. Fu approvato l'acquisto di Loeva e fu deliberato di incaricare l'ing. Calligaris per il progetto.

Venne respinta la domanda di Gortani Antonio e di Bergagnini G. B. per l'acquisto fondi comunali usurpo. Si nominò la commissione di sorveglianza scolastica, eletti, Don Massiaro Dante, Pischiutta Luigi, Bonicini F. don Pelegrini signora Carla Cenci. Vennero prese altre delibere di poca importanza.

RAGONÀ

Confenza Prandini. — Nella frazione di Pignano, il sig. Silvestro Prandini direttore del R. Osservatorio di Caselino a Fagnana, tenne una applaudita conferenza sulle norme igieniche affinché venga respinto il latte pregno di germi passivi dannosi per ottenere un buon prodotto. Ebbe parole d'elogio ai preposti della latteria che seppero rialzare le condizioni. Il presidente ringraziò il sig. Prandini augurandosi di risentirlo in breve.

S. DANIELE.

A proposito del sedicente Aleardo Rinaldi. 28. L'intraprendente Francesco Mestriner, arrestato all'Albergo d'Europa della vostra città, aveva, da circa tre mesi, piantate le tende a S. Daniele, dove occupava una bella camera, al primo piano, in quest'Alb. d'Italia. Si mosstrava un po' disorientato, a motivo, asseriva, di una passione amorosa, dalla quale non poteva guarire. Poverino!

La sua fidanzata, in seguito a ferita o malattia, aveva perduto un occhio, ed i genitori del sedicente Aleardo Rinaldi si opponevano, per questo incidente, al di lui matrimonio con l'infelice fidanzata. Perciò lo avevano mandato a S. Daniele a guarire del suo male d'amore.

Elegante, simpatico, insinuante, aveva saputo acquistarsi la simpatia di parecchi, ed era accolto in qualche crocchio.

L'aria dei nostri colli era stata efficacissima per la guarigione della sua passione amorosa; tanto che, dimenticata la poverina guercia d'un occhio, aveva protestato il suo nuovo affetto a più d'una gentile signorina di qui; e da alcuni giorni pare avesse fatta breccia sul cuore di una simpatica e graziosa figurina, da poco venuta tra noi con la famiglia.

Sabato sera trasportò la sua dimora nella trattoria dei signori fratelli Varisco, dicendo innamoiato della deliziosa posizione della casa, dominante splendidi panorami, e lieta, tutt'intorno, di fiori, di piante, di verzura.

Vi cenò e dormì la sera di sabato, desinò domenica scorsa, e parti per Venezia, — così fece credere, — dove sarebbe rimasto per una ventina di giorni, con la famiglia, nella villa «Margherita» di loro proprietà, per ritornare ancora qui e rimanervi altri sei mesi sino a quando, — cioè, la sua nuova fiamma, si fosse fermata a S. Daniele.

Il resto vi è noto.

Il nostro egregio maresciallo, col milite Trentin, si portò subito all'Albergo d'Italia, per perquisire la camera abitata dall'elegante «Rat d'Hôtel»; ma nulla si trovò, avendo egli trasportato altrove le sue valigie. Più fruttuosa, invece, riuscì quella praticata in casa dei signori Varisco. Vi fu rinvenuto, nella camera, dove il Mestriner aveva dormito, un involto con parecchi vestiti, camicie, colletti ed altro, ed in una valigia, assieme a fotografie, cartoline illustrate, scatole di profumeria e cioccolato, quattro biglietti di stato da L. 100 ciascuno, alcuni finimenti d'oro o d'argento d'orato, ed un mazzo di chiavi in sorte.

Presso la signorina, di cui sopra ho detto, il maresciallo ebbe in consegna una catenella a ciomolo d'argento dorato di poco valore che il sedicente Rinaldi aveva, in questi giorni donato alla sua nuova promessa.

L'anello trovato indossò al Mestriner è, certamente, quello rubato, in quest'albergo d'Italia, al capitano

L'assassino del prete in Galleria V.E. a Milano identificato per un muratore di Passons.

L'altro ieri pubblicammo la notizia che i nostri carabinieri avevano cominciato indagini in Comune di Passans di Prato, per accertare se mai fosse di là il sanguinario che a Milano, sui primi del mese, in piena e sempre affollata galleria assai prediletta con una roncòla e assassino un sacerdote a lui sconosciuto, solo perchè «prete»; e feriva con rivoltellate due donne che di là passavano casualmente.

La notizia fu accolta con una certa incredulità, anche da taluni egregi colleghi; ma ciò non tosse che fosse riprodotta dal *Gazzettino* e dal *Pesce*. Anzi, poiché nelle prime copie della nostra edizione il proto credette bene sostituire, nel testo, Prato Carnico a Passans di Prato; quei due giornali riprodussero anche l'error capriccioso del proto, per quanto nella intestazione il paese fosse indicato giustamente.

Oggi, precisiamo la località: si tratta di Passons, in Comune di Passans di Prato; e possiamo esporre le cose in tutti i loro particolari.

Come avvenne il delitto

La domenica del 5 corr. a Milano, in piena galleria Vittorio Emanuele, un individuo, dall'apparente età di 35 anni, vestito poveramente, con la camicia alla foggia contadinesca, procedeva lentamente, gesticolando, pronunciando parole sconnesse di disperazione e di minaccia.

In direzione opposta alla sua veniva il sacerdote Giuseppe Della Valle d'anni 40, funzionante al Santuario di Maria presso la Chiesa di S. Celso. L'individuo lo lasciò avanzare di un passo; poi si slanciò su di lui, lo afferrò alle spalle, trasse di tasca una roncòla affilata e gli asperse la gola con un orribile strappo frenetico. Il povero prete si portò una mano alla

d'artiglieria; e le 1500 lire perdevate, un mese fa, dal dott. Luxardo, sono, molto probabilmente, state trafugate dall'avventuroso ladro d'Albergo, che conduceva qui una vita dispendiosa, facendosi credere figlio di famiglia, agiatissima.

GEMONA

La gita scolastica di ieri. — 28. Come si sa il corso popolare di queste scuole maschili ha fatto ieri una gita con tutto il corpo insegnante a Villa Santina.

Ho chiesto a parecchi giganti la loro impressione sulla giornata e mi sono sentito invariabilmente rispondere: una giornata splendida, un'accoglienza indimenticabile.

Il tragitto da Gemona alla stazione per la Carnia ha dovuto compiersi sui carri del sig. Giuseppe Pittini fioriti e forniti di verde per la occasione e per... fugare forse dico io, la cattiva impressione di un po' di traballamento... ma gli scolari, un'ottantina, ci si sono subito adattati e, spensierati e gai, non lo hanno notato.

Fatta colazione, hanno lasciato la stazione per la Carnia col treno delle 8.30. Alla stazione di Tolmezzo l'attendeva una rappresentanza di quelle scuole col direttore didattico e l'assessore Gressani per la Pubblica Istruzione per porgere i loro saluti accompagnati da fiori.

A Villa Santina giunsero col treno delle dieci antimeridiane e furono accolti entusiasticamente dal sindaco Renier, dall'assessore per la P. I. Venier e dal prof. Marzona direttore di quelle scuole con una rappresentanza di scolari e d'insegnanti. Si è formato subito un corteo, bandiera e fanfara in testa, che si è diretta in Municipio dove il Comune ha offerto ai giganti un vermouth. Hanno quindi parlato il prof. Marzona, l'assessore Renier ed ha risposto ringraziando il prof. Modotti direttore di queste scuole.

La scolarasca ha fatto quindi una passeggiata a Esemon, a Lauro e dopo il banchetto all'albergo Brovedani, nel pomeriggio, si è congedata alla stazione ferroviaria fra gli «evviva Gemona e Villa Santina». Il prof. Modotti ha ringraziato nuovamente le Autorità per la splendida accoglienza.

Il prosindaco Polese ha spedito il seguente telegramma al sindaco di Villa Santina:

Improvvedute speciali circostanze famigliari impediscono partecipare gita odierna della scolarasca. Riconoscente la ringrazio per cortissima ospitalità fiduciosa si presenti occasione poter scambiare.

E questi ha così risposto nel pomeriggio:

Villa Santina, lieta ospitare oggi giovani figli ed egregi insegnanti. Forte progresso terra Gemonese invia un saluto alla bella Gemona.

Furono pure scambiati telegrammi di saluto fra il direttore Modotti ed il prosindaco. Un telegramma ha pure inviato l'assessore alla P. I. avv. Fantoni.

Il ritorno dalla stazione per la Carnia, sui carri, è stato egualmente lieto e sobbene sia caduta un po' di pioggia. Gli scolari hanno traversato suonando (e molto bene, a proposito) la Cittadina.

ferita, dalla quale uscì un fiotto di sangue. Fece alcuni passi, e cadde fra i tavolini del Gambrinus.

Prattanto l'assassino, che si vide subito affrontato dai più vicini, lasciò la roncòla sanguinante ed estrasse una rivoltella sparando all'impazzata. Due signore caddero, colpite da proiettili. Si vide cadere prima la signorina Ernestina Tonini, da Verona; si vide l'assassino lanciarsi contro la vittima, puntarle la ginocchia sul petto, percuoterla alla testa con il calcio della rivoltella. L'altra signora, Ernestina Taramelli, maritata Borsani, milanese, uscita dal Gambrinus al rumore dei colpi ricevette due proiettili, al piede e alla coscia destra.

L'assassino veniva arrestato e condotto dai cittadini alla pubblica sicurezza.

Come risponde l'assassino

Interrogato, egli non volle mai dire le proprie generalità.

— Chi sei?

— Sono un povero.

— Dove sei stato? Dove vivi?

— In terra e in ogni luogo!

— Ma non hai vergogna di aver ucciso?

— Ho vergogna di aver fatto poco!

— Ma ti aveva fatto qualche cosa quel prete?

— Niente, mi ha fatto! Niente mi ha detto... Ha predicato abbastanza...

— Così i primi giorni, così dopo. Una volta sola sembrò commuoversi. Un delegato gli annunciò che era stata arrestata la vecchia sua madre. Egli si abbuiò in viso e rispose secco, secco...

— Mia madre... Quando mia madre in presenza mia dirà: Questo è mio figlio, io risponderò: Tu sei mia madre.

Ma credo che ne mia madre, né mia sorella la pensino così! Chi lo sia, non lo saprete né oggi, né domani, né mai!

In tal modo egli fu potuto credere del Varesotto, del Padovano, del Friuli,

e si arrivò a pensare persino che egli fosse di Udine; ma appena cominciate le indagini dovettero abbandonarle per insufficienza d'indizi. Il mistero di quello sciagurato pareva dovesse restare impenetrabile.

«S'accosero polemiche anche fra giuristi: si poteva condannare uno sconosciuto, una x, anche se l'assassino fosse stato portato alle Assise?... E chi dava risposta affermativa; chi negativa, come sempre avviene...»

La prima guida.

Il maresciallo dei carabinieri di Tarcento sig. Andrea Cabianca ebbe sentore che un tale aveva riconosciuto, nella fotografia del assassino pubblicata dai giornali milanesi, un certo Emilio Martinelli nato a Sedilis in quel di Ciseris, ma da moltissimi anni residente a Passons del comune di Pasian di Prato.

Mentre il sig. Cabianca, servendosi delle fotografie a lui pervenute dalla pubblica Sicurezza di Milano, iniziava pronte e minuziose indagini, giungendo a confermare la prima voce, dava nel contempo notizia ai superiori suoi di Udine, acciò fossero contemporaneamente esperite ricerche anche a Passons.

Il tenente sig. Scalfi, il maresciallo sig. Banzi lavorarono con fervore e il maresciallo Banzi, che conosce molto bene i dintorni della città, in due soli giorni riusciva a stabilire in modo che si dovrebbe ritenere sicuro, e irrefutabile chi sia l'assassino.

Oltre a moltissime persone che nelle fotografie prese a Milano lo riconobbero per Emilio Martinelli di primo acchito, anche una sua zia, appena vide il ritratto, senza titubanze rispose:

— E' mio nipote.

Ed i risultati delle indagini eseguite dai carabinieri di Udine, collimano con quelli ottenuti, dai carabinieri di Tarcento. Così in due mesi il comando dei carabinieri di Udine può segnare a sua lode due importantissime operazioni: l'arresto del complice nel furto della Madonna Robbiana; l'identificazione dell'assassino del prete a Milano.

Uno che ha lavorato e lavorato insieme.

Appena fummo a conoscenza delle ricerche, incaricammo i nostri redattori di «lavorare» per conto della «Patria».

Uno di essi, dopo aver ritagliato dal *Corriere della Sera* il ritratto dell'assassino, si recò nel tranquillo paesetto di Passons, sul terrazzo destro del Gormor, ed ha parlato col capomastro sig. Drussi.

— Mi sono presentato — scrive il nostro redattore — al sig. Drussi prima perchè lo conoscevo, e in secondo luogo, perchè pensai, che essendo l'assassino un operaio di Passons, probabilmente era muratore, poichè quasi tutti di quel paese esercitano tale mestiere.

Il signor Drussi che ebbe già a soffrire una mia intervista, in occasione dell'aggressione di fuori porta S. Lazzaro, appena mi vide, mi si fece incontro sorridendo e disse per prendermi:

— Lei voleva sapere...

Lo interruppi io pure ridendo e gli ficcai sotto gli occhi il ritratto un po' squalcito che tenevo in mano.

— Lo conosce?

— Sì, quantunque sulla fotografia che mi mostrò il maresciallo dei carabinieri un momento fa, fosse ben più riconoscibile. E' un mio amico d'infanzia, e più tardi un mio compagno di lavoro.

— Come si chiamava?

— Emilio Martinelli.

— Può dirmi qualche cosa sulla vita? Sa quando lo conosceva?

— Egli, non è nativo di Passons, ma di Sedilis nel Comune di Ciseris. Quando aveva pochi anni, gli è morta la mamma, ed allora la famiglia, e cioè il padre e le sorelle (ne aveva due) vennero a stabilirsi a Passons. L'Emilio aveva poca voglia di lavorare; gli piaceva di più giocare con noi. Era un tipo...

— Compiva anche cattive azioni?

— No, questo non lo posso dire, anzi fu un tempo che si occupò col padre in qualità di manovale. Più tardi, quando aveva 14 anni circa, fuggì di casa e si recò a lavorare all'estero.

Ci trovammo insieme a Lubiana, ma per poco, perchè l'Emilio non aveva voglia di far niente, e spendeva quello che guadagnava in gazzoviglie, così che non restava mai fisso in nessun luogo. E abbandonò anche Lubiana. Non ci rivedemmo per molto tempo. Suo padre lasciò Passons e si stabilì a Sedilis, ove aprì un piccolo spaccio di liquori «Alla Stella».

— Quando lo rivede?

— Son già parecchi anni. Lavoravo presso la Stazione di Udine a costruire una casa, quando mi si presentò il Martinelli in male arnese, domandando se potessi aiutarlo e trovarlo anche una occupazione. Ma non mi fu possibile ed egli se n'andò e non lo rivedi più.

— Ed è proprio sicuro che questo sia il suo ritratto?

— Sicurissimo! Abbiamo vissuto si può dire assieme per molti anni, e non vuole che lo riconosca?... Se lo vedessi, mi direbbe subito, ed essu tu Piero Voile (Voile è il soprannome del Drussi).

Cronaca Cittadina

Associazione Agraria Friulana
Seduta del Consiglio

Commemorazione
dell'avv. on. Umberto Caratti.

Diamo oggi in riassunto le deliberazioni presa nella seduta di ieri del Consiglio dell'Ass. Agr. Friulana. Furono: rinominato presidente il prof. comm. Domenico Pecile e rinominate integralmente le Commissioni funzionali presso l'Associazione Agraria e cioè:

Comitato acquisti: co. Deciani, co. Brandis, co. Caratti, dott. Rubini e dottor Somenza di Marco;

Sezione Macchine: co. Brandis, co. Caiselli, Morelli di Rossi e dottor Perusini;

Commissione per la Cooperazione: avv. Schiavi, co. di Caporiccio, Micoletti e dott. Ristori.

Commissione per la Mutualità: co. Grasselli, co. Caratti, co. Corinaldi, dott. Grillo, co. Valle, agr. Villoresi, avv. Zoratti e Rosso di Pordenone.

Fu rieletto il prof. Berthod a rappresentante dell'Associazione agraria nel consiglio del R. Laboratorio di Chimica, per il quadriennio 1912-1916.

Fu deliberato un sussidio di L. 100 e medaglie all'esposizione agricola di Cividale e di contribuire con L. 50 a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Su proposta del dott. Franchi fu stabilito di aprire un nuovo concorso fra le associazioni di allevatori di bestiame della provincia.

Fu approvata la relazione sull'attività dell'ultimo esercizio e il conto consuntivo e chiamati i signori Micoletti, dott. Perusini e dott. Dorigo a formare una commissione speciale per lo studio del progetto di legge sull'industria serica.

La commemorazione
dell'on. Umberto Caratti

Dopo la sua rielezione a Presidente, il comm. Pecile commemorò l'on. Umberto Caratti, con il discorso che riproduciamo.

« Questa la prima volta che il Consiglio dell'Associazione Agraria si riunisce, dopo la morte di un Collega indimenticabile, non mai abbastanza l'impianto: voglio dire di Umberto Caratti, la cui voce nobilmente intransigente echeggiava in questa sala fino agli ultimi mesi del decennio scorso.

Anni torrenziali di ogni attività rivolta al bene, la sua bella figura fu attuosamente lusingata da tutti gli istituti che lo ebbero apprezzato: coltivatore e ne illustarono la vita anche in i giorni tecnici, ricordando quanto Egli ha fatto nel campo dell'economia agraria, con onesta ispirazione e con tale sincera.

Io mi limiterò oggi a richiamare alla memoria vostra alcuni dei suoi studi che nelle pubblicazioni, sociali rimangono documentati, e che hanno avuto, nel tempo, una grande importanza. Anche nel 1894, da un vostro numero, era stato pubblicato un suo articolo intitolato: «I problemi agrari». In quel numero, egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

« Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra. Egli si occupava di un problema che oggi è di grande attualità: la riforma del sistema di distribuzione della terra.

— E che tipo era questo Martinelli?
— Ma... per quel che lo conoscevo io, era un buon diavolo, quantunque mangiasse tutto il guadagno del suo lavoro e avesse un carattere prepotente.
— Professava idee anarchiche, era socialista?
— Per quello che io so, no.
— **Traffo anche un'oste.**
Ho lasciato ringraziando il gentilissimo sig. Driussi e mi sono diretto a zonzo pel paese... armato semplicemente del pezzetto di carta col ritratto.
Fui veramente fortunato. La prima persona cui mi rivolsi fu l'oste Luigi Zorzi accanto all'esercizio del quale abitava la famiglia del Martinelli. Egli mi dichiarò senza reticenze di riconoscere nella fotografia certo Emilio Martinelli, quantunque, disse, il ritratto che ella mi mostra sia molto sbiadito. Dopo avermi riconfermato il racconto del Driussi, ad una mia domanda da quanto tempo l'Emilio mancasse da Passons, rispose:
— Il Martinelli era in giro per la Germania (Austria, Germania, Svizzera, Russia... nei nostri l'estero a tutta «Germania»). Mancava da circa 16 anni; fu però qui sei anni addietro, capitando in malissimo arnese; egli voleva accomodarsi col padre dal quale era fuggito. Entrò nella mia osteria, mangiò e bevette senza pagare un soldo; quindi si recò dal padre suo Pietro e gli rubò effetti di vestiario, ritornando a ramingare per l'estero. Qui a Passons tutti lo conobbero; e quantunque non fosse veramente un malvagio, pure tutti lo tenevano per un tristo soggetto.
— Sapete che avesse idee avanzate, che leggesse libri?
— No, non l'ho mai saputo.
— **Chi è il diavolo a Passons?**
Non ho trovati altri che avessero veduto il Martinelli nella sua scappata a casa di sei anni addietro; ho bensì parlato, e fatto vedere la sguaiata stampa, a parecchi, i quali mi confermarono che mi negarono essere lui l'assassino. Si esprimerono quasi tutti invariabilmente, col:
— Mi par e no mi par ch'al sei lui, ma no podress di di sigur... A l'è sedis agns che no l'viud.
Una donna, tal Elisabetta Zorzi, ormai in età avanzata, quando gli mostrai il ritratto, parve riconoscere, dal volto aperto, il vecchio Pietro Martinelli; a l'è presci, mi disse, ma a l'è massè all'par jessi lui.
La cugina del Martinelli, Rosa Franz, che con lui non era in buoni rapporti, tanto che dal tempo della sua fuga dalla casa paterna non l'aveva più veduto, mi negò prima dubbiosamente poi recisamente che la fotografia che le mostravo fosse quella del proprio cugino.
Ma la sua negativa non aveva un valore assoluto, perché da troppo tempo non lo vedeva e troppo sbiadito era il ritratto che le presentavo.

La dichiarazione di uno che lo vide tre anni fa.
Un altro nostro redattore parlò col muratore Sante Bergamasco. Gli mostrò la fotografia dicendo:
— Per favore, conosce questo qui?
— Questo — rispose il muratore dopo un momento di riflessione — è... è... Emilio... Martinelli... sì si è lui!
— Erano amici, loro due?
— Abbiamo lavorato insieme, per parecchio tempo, e lo conoscevo quando era ancora a Passons.
— Quando lo vide l'ultima volta?
— Tre anni fa, in settembre, lo trovai a Pontebba che lavorava in una fabbrica. Era preciso, allora, a questo ritratto; la stessa espressione, la stessa statura di circa 1 metro e 65-70 centimetri (il Martinelli veramente è alto 1 m. e 75 cent.). Era però malvestito, e mi pareva preoccupato. Siamo stati a bere insieme, ma era taciturno, e mi disse che aveva gran miseria.
— Avreste difficoltà a firmare questa dichiarazione? — gli domandò il nostro redattore, presentandogli una carta con le parole: « Da questa stampa riproduzione di una fotografia, conosco Emilio Martinelli fu Pietro di Osersin ».
— No, — rispose il Bergamasco, e firmò. Sotto di lui firmarono altri due, testimoni al dialogo: Ferdinando Antonelli di Udine, Domenico Buine di Passons.

Chi è il Martinelli.
Nelle indagini dei carabinieri, come dicemmo, altre moltissime persone di Passons riconobbero nelle fotografie dell'assassino il Martinelli.
Le indagini dei carabinieri di Udine e di quelli di Tarcento finirono ieri sera ad ora tarda, sicché i risultati saranno trasmessi alla questura di Milano oggi al più tardi.
L'autorità milanese provvederà per gli eventuali confronti.
Come dicemmo, il Martinelli è nato a Sedlitz il 1880. Suo padre morì cinque mesi o sono, in completa miseria a Tarcento, sua madre e una sua sorella sono morte da parecchi anni, donde forse la risposta del Martinelli al funzionario di Milano: « Se mia madre venisse qui a dirmi tu sei mio figlio, risponderci: sì, tu sei mia madre ».
Egli ha viva una sola sorella, Giuditta, che abiterebbe a Chiochia. Dalle indagini dei carabinieri non risulterebbe che il Martinelli fosse anarchico, ma che odiasse molto i preti, chiamati da lui sfruttatori.
Egli era stato condannato dal Tribunale di Udine nel 1903 in contumacia a parecchi giorni di reclusione per appropriazione indebita; i connotati forniti dalle autorità di allora corrisponderebbero appunto con quelli diramati dalla P. S. di Milano. Quantunque i risultati delle indagini dei

carabinieri, e anche delle nostre, concordino nel dimostrare che l'assassino fu riconosciuto per il Martinelli, del quale è completamente ignota la residenza; pure, non azzardiamo ad escludere che anche questa volta, come già nei tre o quattro casi precedenti, possa trattarsi di una rassomiglianza fatale, ma non ancora dell'identità. Vedremo quel che potranno ottenere le autorità giudiziarie di Milano con gli elementi loro forniti dal Comando dei carabinieri di Udine.

PRATO CARNICO
Per un vivaio di fruttiferi.
Nella seduta consigliare del 26 corr. è stato approvato ad unanimità il sussidio annuo di L. 200, e la concessione gratuita del fondo comunale Champeuz per la istituzione di un vivaio di alberi fruttiferi.
Il fondo concesso si aggira su 2000 lire di valore.
Concorreranno con sussidi il circolo agricolo di Prato Carnico e le latterie del comune e con molta probabilità l'associazione agraria friulana e il Ministero di agricoltura industria e commercio.

TOLMEZZO
Disinfezione delle malghe.
28. Per la prossima monticazione, il R. Prefettura ha emanato le seguenti disposizioni.
« Obbligo ai comuni proprietari delle malghe infette della disinfezione dei ricoveri a norma di quanto prescrive la legge sanitaria.
« Gli animali diretti sulle malghe devono essere scortati da certificati di origine rilasciati dal sindaco. A coloro che verranno sorpresi senza certificato si sequestreranno gli animali. Durante il periodo di alpeggio visita sulle malghe agli animali da parte di un veterinario.
« Obbligo ai malghe di conservare durante tutto il periodo della monticazione i certificati d'origine e di tenere una lista del bestiame coi nomi dei proprietari.
« I malghe devono inoltre provvedersi di una scorta di medicinali disinfettanti e di una certa quantità di calce.

MERETTO DI TOMBA
In onore d'un reduce.
27. Un Comitato, composto delle autorità comunali e delle principali notabilità del comune, diede ieri, nella trattoria Zamparo, una bionchiata d'onore al reduce dalla Libia Leonardo Toppo da Tomba, della classe 1888, il quale prese parte con onore a diversi combattimenti.
La rinnione riuscì splendidamente, il soldato fu fatto segno a calorose ovazioni e felicitazioni. Il sindaco M. Nassi, il sig. Pellis ed altri parlarono applauditissimi.
Fu assai gradito l'intervento del Parroco di Meretto e del Cappellano di Tomba, i quali alla loro volta dissero appropriatissime parole.

OSOPPO
Sotto i cipressi.
Stamane alle ore 9 seguirono i funerali della compianta avvistata signora Maria Zongaro che, malgrado i suoi 70 anni, aveva goduto sempre ottima salute. Una crudele malattia in poche settimane la tolse all'affetto delle figlie sig. Maddalena (Levatrice di Trasaghis) e sig. Caterina, che prodigarono alla loro amatissima madre le cure più intense ed affettuose fino agli ultimi istanti.
Purtroppo i figli dell'Estinta, Antonio e Giacomo si trovano in Prussia per oggetto di lavoro e Pietro nella lontana America così che non poterono raccogliere l'ultimo respiro della madre adorata.
Il concorso straordinario di popolo all'accompagnamento della salma alla dimora estrema, è la più bella prova di quanto fosse da tutti stimata e venerata la buona donna.
Essa fu un singolare esempio di virtù domestiche. È scesa nella tomba, benedetta da tutti coloro che l'avevano vista avere largamente beneficiato. Poiché Maria Zongaro fu donna caritatevole ma senza chiacchi, amava fare il bene, quasi direi, di nascosto.
Ai figli, lontani alle figlie Caterina e Maddalena, sia di conforto il tributo di cordoglio che l'intero paese di Osoppo ha dato alla salma della loro madre tanto amata.

Cronaca Pordenonese
Aviatore guarito.
Oggi per la prima volta abbiamo avuto il piacere di vedere tra noi completamente guarito il tenente dei bersaglieri signor Visconti, che fu vittima un mese fa di un disgraziato accidente alla scuola militare di Aviano.
L'egregio ufficiale s'intratterà ancora qualche giorno fra noi e poscia si recherà, in licenza di convalescenza per tre mesi. A lui gli auguriamo per fervidi d'una completa guarigione.

Servizio automobilistico.
Col 15 giugno prossimo s'inizierà questo importante servizio che tanto interessa i Comuni del circondario. È stato approvato dal Ministero l'orario stabilito dalla società, senza nessunissima variazione. È questa una delle ragioni più importanti che hanno retardato l'inizio del servizio perché il ministero voleva appunto variare l'orario giornaliero delle corse.
Alla scuola militare d'aviazione
« Giovedì prossimo nelle prime ore del mattino, l'aviatore francese Brequet proverà alla scuola d'aviazione un suo apparecchio di nuova costruzione che monterà trasportando quattro passeggeri. L'apparecchio verrà acquistato dal governo. Auguri di felicissima riuscita.

Un vittorioso scontro a Tobruk
Tobruk 28. (ufficiale) — Ieri mattina le truppe del presidio erano uscite a protezione dei lavori di finimento del forte a mare e degli studi per la scelta della località adatta per una nuova opera di difesa. Furono spinti esploratori fino oltre il Uadi Auda e questi vennero fatti segno a vivo fuoco da parte di numerosi beduini cui erano frammissi molti regolari turchi.
Le truppe di sostegno attaccarono rigorosamente il nemico e lo costrinsero alla ritirata. Allora uscirono dal campo nemico in soccorso dei fuggiaschi ma in seguito a un movimento aggirante pronunciato dal nostro 20.º fucilieri anche queste dovettero cedere il campo e ritirarsi.
Le nostre perdite sono di due morti e tre feriti. Quelle del nemico constatate a vista molto considerevoli. I lavori dopo questa azione furono ripresi dai nostri e proseguirono indisturbati.

Navi turche nell'alto Egeo
Milano 28 — Il Corriere della Sera ha da Brindisi che si parla con insistenza che alcune navi turche scorzano per l'alto mare Egeo. A tal uopo il comandante delle due divisioni italiane che operano attualmente nel mar Egeo ha disposto che ogni naviglio italiano venga accompagnato da due controtorpediniere.

Contrabbandiere arrestato
Ascari feriti in viaggio per l'Eritrea
L'Avvenire ha da Alessandria d'Egitto: Da Sidi Barrani annunciano che il servizio dei guardacoste ha arrestato un negoziante egiziano, Ahmed Effendi Abou Aly presso Derna a quattro ore dal campo turco di Sa'ium. Egli aveva un grosso carico di contrabbando di guerra, che fu spedito a Massa Matrouh sotto sequestro. Questo negoziante è lo stesso di cui vi scrissi nel mese di marzo, che venne arrestato a Kerda fra Siwa e Diaghoub e poscia rilasciato per intermissione di Hunte Pascia e Purvis Bey.
A bordo del postale italiano Etruria sono passati 67 ascari, che tornano in Eritrea, in parte feriti nei vari combattimenti contro i turco-arabi. Tutti gli ascari che ho potuto avvicinare, si mostrano dolentissimi di avere dovuto lasciare il campo di battaglia e lieti di avere già potuto col loro sangue dimostrare l'attaccamento loro per l'Italia. A Porto Said lo stesso battello era atteso da molti membri della nostra colonia, i quali fecero una calda dimostrazione ai nostri soldati africani, regalando loro sigarette, dolci, vini ed altro.

1200 espulsi e Napoli
Inneggiano al Re, alla Patria.
Napoli, 28 — A mezzogiorno 1200 espulsi dalla Turchia, ospitati nella casa degli emigranti, si sono riuniti prima di pranzo inneggiando al Re e alla patria, ed hanno inviato telegrammi al re e al presidente del Consiglio on. Giolitti, fra grande e commovente entusiasmo. Furono pronunciati discorsi patriottici vivamente applauditi.

La Tripolitania eternamente unita alla Turchia.
Costantinopoli, 28. Il ministero dell'interno pubblica un dispaccio firmato da circa un centinaio di scieci e capi tribù della Tripolitania i quali giurarono di voler rimanere eternamente uniti alla Turchia.

Per i fratelli espulsi e maltrattati dal turco.
La Cassa di Risparmio di Milano elargì lire 80000 per soccorrere gli italiani poveri espulsi dalla Turchia. La Deputazione provinciale e il Sindaco di Cremona fecero conoscere di essere pronti a provvedere per i primi soccorsi e per la sistemazione di tutti gli espulsi appartenenti a quella Provincia. Ecco un'iniziativa meritevole d'imitarsi!

Viva l'Alsazia!
« Abbasso la Germania! »
Vienna, 28. Il « Deutsches Volksblatt » ha da Parigi questi particolari circa la grande ritirata musicale, con la quale fu inaugurata la gara musicale internazionale di Parigi. Allorché sfilarono i musicanti alsaziani e loresi, il presidente Fallières si inchinò dinanzi alle loro bandiere, e la folla proruppe nel grido di: « Viva la Francia, abbasso la Germania! ». Gli alsaziani e loresi risposero: « Viva la Francia, viva la libera Alsazia! ». Anche quando passarono i musicisti czechi risposero col grido di « Viva la Francia, abbasso la Germania! » ed eseguirono poi la marsigliese.

Notizie in fascio.
Due sedute, ieri, tenne la Camera dei deputati: nell'antimeridiana discusse il Codice di procedura penale; nella pomeridiana: il disegno di legge « servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati ».
In proposito, fu tenuta in Roma ieri stesso una riunione di deputati Veneti, cui partecipò anche l'on. Ancona, prendendo parte alla discussione e firmando l'ordine del giorno (che fu approvato) per domandare al Governo l'istituzione di linee di navigazione che collegino i porti delle nuove Colonie con l'Adriatico.
A Villa Reale (Spagna), provincia di Castillio, bruciò una sala da cinematografo. Vi sono una sessantina di morti e più di 80 feriti, tra cui sette mortalmente.

Oggi causa interruzione della linea telefonica vi mancano i soliti telefonisti.

dele operazioni catastali e gli effetti giuridici del nuovo catasto.
Nella sua bella e chiara esposizione egli non insisteva su quei concetti che per lui erano una profonda convinzione, la necessità cioè di tenere ben distinti due istituti sostanzialmente diversi, — catasto ed estimo — il primo che consta essenzialmente nel rilevamento e della descrizione della proprietà; il secondo che rappresenta la stima della proprietà come base per l'applicazione delle imposte.
Egli notava le complicazioni derivanti dal rilevamento delle parcelle di coltura; che si dovevano compiere in servizio dell'estimo; avvertendo che per il catasto considerato come stato civile della proprietà, questa operazione va molto al di là del suo fine, mentre dovrebbe bastare che fossero rappresentate la mappa e nel libro le antiche continue di possedimento, che cioè avrebbe rappresentato un'immensa semplificazione.
Notando poi come le entrate del proprietario agricolo siano facilmente controllabili, sosteneva la opportunità di una determinazione diretta del reddito dominicale, come cosa agevole e di poca spesa; questa, secondo lui, poteva compiersi con metodi rapidi ed in pari tempo esatti, di ricerca di dati, di valutazione e di controllo.
Lamentando che i 18 milioni spesi e i 17 anni impiegati in un lavoro inadeguato alla necessità del paese, avvertiva che occorrevano 300 milioni ed altri 40 anni per compiere il catasto; e che quell'opera intrapresa, anziché avvicinarsi alla verità, ci si allontanava da essa sempre più, giungendo ad un nuovo stato d'ingiustizia.
Considerando poi un altro lato del problema, quello della prova della proprietà, rilevava gli inconvenienti dell'attuale sistema, emanando il difetto del sistema dei trascrizioni, la proprietà fondiaria, — egli soggiungeva, — deve fare il sacrificio necessario per avere lo stato civile della proprietà, ma da altra parte ha il diritto di esigere che le mappe facciano prova dell'identità dei fondi, dei loro confini e della proprietà dell'inscritto senza di che il catasto non risponde agli alti scopi di dignità civile che deve profreggersi.
La legge del 1886, che fissava gli effetti giuridici del catasto dovette essere deturcata nel 1895, era rimasta lettera morta. Nel vicino impero austriaco invece era stato da tempo adottato il meraviglioso sistema dei registri tavolari, dai quali, con una semplice visione, si potevano rilevare tutti i dati necessari nei riguardi della prova della proprietà: intestazione, epoca dei trascritti, ipoteca, ecc.
Egli proponeva che questo metodo, che si presenta così perfetto, così pratico e severo da complicazioni, almeno in alcune nostre provincie fosse adottato in via di esperimento. Se lo creduto di accentrarsi a questa veduta del Caratti, gli è perché la sua idea non ancora della maggiore attualità; perché purtroppo le aspirazioni degli agricoltori, che hanno perduto in lui un valoroso difensore, sono, e rimarranno ancora per chi sa quanto tempo, insoddisfatti.

Non ricordò il coraggioso discorso che il Caratti ebbe a tenere in un'adunanza di agricoltori indetta dal nostro sodalizio nel 1908 in cui con sicura conoscenza dell'ambiente illustrò la missione del proprietario nell'ora presente.
Di questa sua competenza fu recentemente scritto, ed io non vi accento se non per ricordare una volta di più i nobili sentimenti che ispiravano l'oratore, che in questa breve esposizione d'ignote morali ebbe campo di dimostrare quanto il suo animo fosse profondamente democratico ed ispirato ad un'alta nota di affetto per i sofferenti, di fratellanza umana.
Sincero amico degli agricoltori e del progresso agrario, aveva il Caratti piena conoscenza del movimento sociale; e della necessità che il proprietario abbia sempre presente il benessere del lavoratore se a perseguire la desiderata collaborazione fra le classi sociali.

Tutte le questioni riguardanti i problemi dell'insegnamento popolare lo ebbero caldo apostolo; si occupò efficacemente anche dell'insegnamento agrario ambulante, nella sua qualità di rappresentante del governo in seno al Consiglio centrale della Cassa di Risparmio e come Presidente della Cassa, i risparmio. Come amico degli istiti della nostra istituzione, quale fosse la sua fede, ce lo dice l'opera fervida e feconda che con la piena sagacia, con parola brillante, schietta e garbata, egli esplicò recentemente per preparare la modificazione dello statuto sociale, opera che egli lascia, disgraziatamente incompiuta.

Il voto creato dalla scomparsa di Umberto Caratti non nella famiglia degli agricoltori è purtroppo irrimediabile.
Con rinnovato dolore mandò un saluto riverente alla memoria dell'amico e collaboratore perduto, la cui figura simpatica e generosa rimarrà sempre viva in mezzo a noi.

Giornata patriottica.
Domenica 2 giugno sarà per Udine una giornata dedicata interamente alle manifestazioni patriottiche. Una numerosa squadra di giovani offrirà l'inno di Mameli l'elegante opuscolo contenente la poesia «L'Inno?». Oggi? Perché?.. dell'avvocato Garibaldino Luigi Ratti, le cartoline tricolori ed il distintivo « Udine patriottica » alla cui preparazione si sono gentilmente offerte le Dame Udinesi.
Siamo sicuri che non mancherà l'appoggio della cittadinanza, poiché ogni classe potrà contribuire con tenue sacrificio alla buona riuscita della festa.

L'incasso verrà devoluto a beneficio dei fratelli italiani espulsi dalla Turchia e del Comitato Friulano « Flotta Aerea ». Nel pomeriggio sotto la loggia municipale, alla presenza delle associazioni e autorità cittadine, avverrà la cerimonia d'inaugurazione del « Comitato Giovane ».
Alla sera, mentre nella piazza Vitt. Emanuele la banda militare terrà un concerto patriottico, tutte le vie principali saranno illuminate. Il municipio, le Associazioni e moltissime famiglie hanno accolto favorevolmente la proposta del Comitato Giovane e di un gruppo di commercianti e siamo certi che lo spettacolo riuscirà degno della città e della patriottica ricorrenza.

Nozze auspicate.
Stamane nella sala del palazzo della loggia l'assessore avv. della Schiava univa in matrimonio l'egregio sig. Nino Sonvilla con la gentile e leggiadra signorina Maria Dal Dan. Testimonio all'atto furono per lo sposo il cav. Leonardo Rizzani e per la sposa il sig. Pietro Dal Dan. L'av. della Schiava regalò alla bella coppia la tradizionale penna d'oro. Ai giovani sposi che vedono oggi coronato il più bel sogno i nostri sentiti auguri ai parenti le più vive congratulazioni.

UDINE
Piazza del Duomo
Telefono 2-39

Studenti d'agricoltura in Friuli.
Come è stato annunciato gli studenti licenziati dalla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano furono in questi giorni in Friuli a visitare alcune tenute a scopo d'istruzione.
Ieri mattina a Cividale visitarono il vivaio di viti innestate dal Consorzio Antifilosserico; dietro le sapienti indicazioni del cav. F. Coceani e del dott. P. Feletti, ebbero modo di apprezzare l'opera feconda che esplica quell'istituzione a vantaggio dell'agricoltura nostra. Prima di pranzo fecero anche una capatina al Museo ed al Tempietto longobardo, rimanendone ammirati.
Nel pomeriggio partirono alla volta di Suvorgnano del Torre per visitare le bonifiche praticate dal cav. Giovanni Sbruel su quei colli morenici. Una tale opera, ideata con genialità e ampiezza di vedute e portata a compimento con rapidità e con grande criterio, lasciò nei visitatori un'impressione di vivo entusiasmo.
Dalla sistemazione della viabilità, alla cultura viticola e frutticola, dal prato al bosco ed alla stalla, dovunque gli studenti trassero motivo d'istruzione. La signorine e schietta ospitalità del cav. Sbruel vollero anche che alla comitiva fosse offerto un lunch inaffaiato dai prelibatissimi vini della sua tenuta. I brindisi s'incrociarono ripetuti, entusiastici, e gli evviva scrosciavano.
A Udine, nei dintorni, i gitanti visitarono alcune stalle e stazioni di mouta laurina.
Ieri furono a Torre di Zuino e visitarono sotto la guida dell'egregio sig. A. Villorosi quel modello di grande azienda che è la tenuta dei co. Corinaldi. Vi trovarono colla consueta gentilissima accoglienza, molteplici occasioni di ammaestramento e d'insegnamento pratico.
La comitiva partì dai Friuli — verso il Padovano — riportando la più gradevole impressione.
Accompagnavano gli studenti i professori Stradioli, Dal Maso e — da parte — Selan.

All'Unione Esorcisti di Udine
Pro Esposizione 1916 — Contro il commercio girovago — Pro Spettacoli di Agosto-Settembre — Pro deroga del riposo festivo.
Iersera il Consiglio dell'Unione Esorcisti tenne seduta, nella sede sociale di Via Belloni, per trattare diversi importanti oggetti. Presiedeva il cav. Beltrame. Fra le deliberazioni prese notiamo: deliberò di erogare L. 500 per l'Esposizione regionale del 1916; concesse la sanatoria alla spesa di L. 20 per la fiera di S. Giorgio; prese in esame varie proposte per disciplinare (d'accordo con le società consorelle della provincia) il commercio girovago nel Comune di Udine; in quella della Provincia diede incarico alla presidenza di pratiche presso la Giunta Comunale e presso il Comitato pro Esposizione per ottenere dalla prima l'appoggio morale e materiale e dal secondo l'appoggio morale per il ripristino degli spettacoli di Agosto-Settembre. ripristino tentato felicemente lo scorso anno dal Sodalizio della Stampa) stabilendo che se ci saranno degli introiti metà andrà a fondo spettacoli negli anni venturi; accolse infine la proposta d'un socio di fare istanza al P. M. sig. Prefetto per ottenere la deroga dalla legge sul riposo festivo nel senso che in base all'art. 8 della stessa legge sia convalidata la produzione d'orario d'apertura dei negozi di manifattura chincagliere e altri fino alle ore 15 nei giorni festivi durante il periodo dell'ammasso bozzoni, a condizione però che i negozianti interessati s'impegnino ad accordarsi ai loro dipendenti il riposo compensativo di turno.

Il tenente Augusto De Lorenzini, ferito leggermente al lato sinistro del collo in uno degli scontri presso Bu. Kamez, è sulla via della guarigione. Gli fu estratta la palla e la ferita sta rimarginando. Le condizioni generali sono ottime così che egli si fermerà col 69 reggimento in quale fu incorporato, senza bisogno neppure di venir in patria per la convalescenza. Auguri e congratulazioni al caro giovane.
Una serata patriottica al Minerva. — Il prossimo lunedì, al teatro Minerva, si darà una serata patriottica per « La Guerra di Ortmar ». Il pubblicista prof. Giovanni Rendi di Venezia dirà la meravigliosa descrizione lirica della battaglia del 20 ottobre vissuta e cantata dal capo scuola del futurismo, il poeta F. Marinetti.
Verrà anche declamata « La Canzone d'Oltremare » di Gabriele d'Annunzio.
L'utile della serata verrà devoluto a scopo di beneficenza.
Socceriamo i fratelli espulsi dalle barbare turche
Somma precedente L. 315 - Comelli Cirriano farmacista « 5 - Cav. dott. Alessandro Franchi « 25 - Marzona Sebastiano e figlio di Verzegnis « 15 - Flaminia Daniele di Verzegnis « 3 - Totale L. 340 -

Festa da ballo. La giunta comunale ha concesso alla Società per il miglioramento dei panettieri di tenere una festa da ballo domenica 3 giugno in piazza venti settembre.
Innanofele rimedio sicuro contro l'infanzia malarica. Felice Biseri C. Milano.

La partenza di 50 fucllieri per Tripoli.

Stamane, partirono i cinquanta soldati del 2.º fanteria, che furono as-

segnati all'84.º operante a Gargaresch. Altri contingenti si uniranno loro: a Conegliano, a Treviso, a Padova, ecc.

I nostri cinquanta sono accompagnati, almeno fino a Napoli, dal capitano Giglioli; forse, lo stesso capitano proseguirà anch'egli fino a Tripoli.

Fu poco dopo le 5 che i baldi giovani mossero dal quartiere, giulivamente, preceduti dalla musica e dalla fanfara, seguiti da quasi tutti i loro camerati, accompagnati da numerosi ufficiali.

Per via Aquileia, quando furono dinanzi alla casa portante il numero 7.º, dalle finestre del secondo piano ornate dal nostro tricolore, pioverono sui partenti fiori in copia; ed essi li raccolsero e se ne fregarono il petto con orgoglio, con riconoscenza.

Man mano che la schiera procedeva verso Stazione, alquanto popolo si univa. Benché il giorno e l'ora della partenza fossero da due giorni conosciute, nessuno aveva pensato a diffondere, come altre volte, col mezzo di manifestini, l'invito alla cittadinanza di portare un saluto ai generosi che volontariamente offrono il loro braccio, forse la vita loro, per la patria.

E l'autorità cittadina stessa non credette incomodarsi per dar questo doveroso saluto, per accompagnare la partenza con una parola d'augurio.

Nondimeno, sotto la tettoia della stazione si radunò discreta folla di popolo. Vera tra gli altri il Ciamparini presidente e alcuni consiglieri del Circolo giovanile patriottico: il dott. Rizzi della R. Prefettura.

Dell'autorità militari, vedemmo il generale Greppi comandante la Divisione e il generale Chinotto comandante la brigata di fanteria, e il colonnello Tamaio e Traniello, molti ufficiali del reggimento.

Saliti nel carrozzone, i cinquanta giovanotti si affacciarono tosto agli sportelli ridendo, cantando, salutano i compagni, agitando i fiori raccolti e le bandierine tricolori. E volevano la musica, e volevano la fanfara; e quando queste suonavano, essi ne accompagnavano il ritmo con gesti allegri.

I due generali strinsero a ciascun parte la mano; e poi, con il colonnello Tamaio, si recarono a salutare il capitano Giglioli, col quale s'intrattarono a lungo; gli ufficiali regalarono ciascun partente di zigari; il signor Romano Jaconissi — il quale sempre, dacché fu incominciata la guerra, spedisce giornali a ufficiali e soldati in campo — distribuì alcune copie del Giornale di Udine.

Ma ecco il segnale della partenza. Il treno è scosso... La banda intona la marcia reale. Ad ogni finestrino boche gridano esultanti, mani agitano bandierine, fazzoletti, fiori, berretti militari; dalla folla, boche e mani rispondono... compare la bandiera degli studenti dell'Istituto Tecnico, all'ultimo momento...

— Viva l'esercito!
— Viva Udine!
— Viva l'Italia!

E va lento il treno, e i saluti augurali continuano; e il treno accelera, e le grida echeggiano pur sempre...

Lungo la linea, dirimpetto agli uffici doganali, altro numeroso gruppo di persone salutano con effusione... Il treno è lontano; ma si vedono ancora teste e braccia sporgenti e un agitar di bianchi tazzoletti.

Concerto della «G. Verdi» — Il concerto di musica da camera, che avevamo avvisato per Giovedì 30 corr. verrà invece eseguito alle ore 21 di Sabato 1 giugno nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Molti nuovi soci sono andati in questi giorni ad ingrossare le file dei già numerosi aderenti a questa Società, attirati dall'interessante programma, che abbiamo già pubblicato, per questo secondo concerto che in così breve tempo l'attiva Società ci ha preparato.

Si affrettino gli amanti della musica che non avessero ancora aderito, poiché questo concerto sarà riservato ai soli soci.

Il dott. Monti, addetto all'ufficio del Medico Provinciale, fu dalla R. Prefettura mandato a Sauris, ove l'epidemia di tifo minaccia di estendersi, con l'incarico di fermarvisi ove sia necessario, così per assistere gli ammalati (essendo difficile in quel remoto Comune di avere un servizio medico regolare), come per disporre e far eseguire tutti i provvedimenti igienici del caso.

L'Istituto filodrammatico T. Cecconi si radunerà questa sera, alle 20.30, nei propri locali, in assemblea generale.

Il prof. Giovanni Marchesini della Università di Padova, si trova a Udine ad ispezionare, per incarico del Ministero, la nostra Scuola Agraria. Dopo, ispezionerà quella di San Pietro al Natissone.

Si taglia un piede con la falce. Ieri venne accolto d'urgenza al nostro ospedale il ragazzo Pietro Daldati di Andrea per recisione completa dei tendini peronei del piede sinistro.

Il Daldati trovavasi nel suo paese di Lestizza a falciare l'erba quando non si sa come, la falce lo colpiva al piede.

Il medico del luogo, vista la gravità del caso, anche per l'abbondante emorragia subita, ne consigliava l'immediato trasporto al pio luogo.

Per la flotta aerea.

23.0 ELENCO ufficiale.

Somma precedente L. 14.432.12 Bellavitis avv. ca. Ma 1. L. 5. Raccolta del Comune di Fiume Veneto: Comune di Fiume Veneto L. 50, dai signori: Santarossa Leopoldo 9.55, Diene Alberto 3.50, Pupulin Giacomo 0.80, Mascheria Ernesto 2.70, Faeca Alessandro 5.15, Ros Antonio 3.15, Zucato Celeste 2, Boreen G. L. 10.50, Selan Eugenio 3.80, Bombin Pietro 10.30, Colbran Giacomo e Vecellio Giuseppe 52.45, Dal Col Mariano 13.55, Stivella Don Antonio 11.05.

L'elenco tra gli impiegati e operai della Ditta C. M. Dal Torno in Stria: Romanelli Silvio Corone 20, Arnoli Patrizio 10, Carlinaro Luigi 10, Veneziani Giacomo 10, Rocco Giuseppe 3, Veronese Ugo 10, Somma Antonio 10, Cimenti Pietro 10, Dassi Pietro 5, Morassi Giovanni 3, Della Bianca Luigi 5, De Colle Rosario 1, Zoni Amedeo 1, Artico Enrico, De Colle Pio 3, Susanna De Comussi 1, Dassi Pietro 1, Petris Pietro 1, Del Santo Giuseppe 1, Cioti Girolamo 5, Manara Ermenegildo 3, Cornegio Fognoli 10, Gattavani Angelo 2, Musser Matthias 5, De Tina Pietro 5, Selanni G. B. 4, Graziellerio F. 2, Roveredo Osvaldo 5, De Comisi Giuseppe 3, Rovereto Pietro 2, Novelli Augusto 1, Pittini Umberto senior 5, item, junior 1, Cimioti Gio. 2, Gortanutti Giuseppe 2, Pittini Osvaldo 2, Pittini Ermanno 5, Cimioti Mario 1, Della Pietra Mario 1 (lire italiane) 188.15. Contessa Emma Duca di Sbruggio L. 20, Luisa Del Giudice Passero 20. Totale L. 14,849.87.

Sotto un carro di ghiaia. Stamane verso le 11 veniva accolto all'ospedale il bambino Buiese Antonio che ieri sera, in Torreano, riportava lo schiacciamento del piede destro, essendo stato travolto da un carro di ghiaia.

Ne avrà per parecchio tempo. I carabinieri si sono posti sulle tracce del lapidatore per arrestarlo.

Per una lapide nell'Ospedale al dott. Andrea Perusini

Il segretario dell'Ospitale, presso cui si ricevono le offerte (le accettiamo ben volentieri anche noi da chi trovasse più comodo recapitarle al nostro ufficio) ci comunica questa prima lista della sottoscrizione da qualche tempo iniziata per collocare una lapide nell'atrio dell'Ospitale al dott. Andrea Perusini, che del Pio Luogo fu direttore benemerito: Civanzo della sottoscrizione per la lapide al prof. Franzolini L. 286, prof. Domenico Peccole 10; dott. Antonio Cristofoli 5; Giuseppe Conti 5; dott. Giuseppe Mureto 10; Tonini Enrico 3; Venier cav. Giusto 5; avv. Italo Della Schiava 3; Picco Emilio 5; cav. Francesco Minisini 20; dott. Urbano Capponi 20; prof. Pennato 5; prof. Dall'Acqua 5; prof. Berghinz 5; dottor Antonio De Senibus 5; Giuseppe Tomada 5; rag. Giorgio Bernardis 2; Arturo Verzegnassi 2; Lugo Enrico 1; Presini Giuseppe 2. Totale L. 404.

Le elezioni ai dazieri. — Domenica scorsa 27 maggio seguirono le elezioni del Comitato Federale sezione agenti dazieri. Dallo spoglio delle schede si ebbero i seguenti risultati. Votanti 36 su 56 elettori: Presidente Antonio Cremese all'unanimità; consiglieri Lena Luigi voti 33; Sebastianotti Pietro 27; Chicul Luigi 31; Nonino Augusto 33; Missio Giuseppe 29; Riva Tito 33; Petrei Bernardino 31; Sello Noè 29; Cecutti Giacinto 31. Consiglieri supplenti: Ligugnana Tesse 6; Bon Giovanni 5.

Seguendo l'istruttoria dell'aggressione di fuori porta S. Lazzero

Continua alacremente l'istruttoria per l'aggressione di porta S. Lazzero. Il giudice istruttore avv. Pampanini in seguito a sottili indagini si è recato presso una Banca cittadina dove ha sequestrato un effetto di lire 2000 portante le firme di Schiratti Giuseppe fu Sante (nome di persona solvibilissima), Miani Valentino fu Antonio di S. Vito di Fagnana. Queste firme al momento dello sconto della cambiale avvenute il 27 gennaio scorso e scadute il 27 luglio prossimo venturo erano state autenticate allo sportello dallo Zanor Giuseppe, la vittima del misterioso attentato. E' risultato però che l'effetto fu presentato al Banco dal David Giovanni che si è fatto passare per lo Schiratti e che si trovava la sera dell'aggressione col povero Zanor. Pare quindi certo che si tratti di un feroce complotto.

Si presume quindi che il Giovanni David abbia falsificato la firma dello Schiratti che come si è detto è persona solvibilissima e che abbia obbligato il povero Zanor che godeva la fiducia della Banca ad autenticare la firma stessa. Da giorni il Giovanni David si è reso irreperibile scomparso con la bicicletta.

Questo fatto, è quanto mai grave, e è portato a conoscenza dell'autorità il vero movente dell'aggressione.

Le gesta di Francesco Mestriner

Abbiamo ieri dato notizia dell'arresto all'albergo Europa del mariuolo Francesco Mestriner di Treviso abilissimo «Rat d'Hotel». Oggi in cronaca di S. Daniele, stampiamo una lunga corrispondenza sui fasti dell'illustre signore compiuta a S. Daniele ove dimorò tre mesi. Ora ecco che cosa di lui scrive La Provincia di Treviso:

«Francesco Mestriner, l'arrestato di Udine, è quello che circa tre anni fa giocò un tiro abile e spiritoso agli agenti di Pubblica Sicurezza.

Te guardie daziarie della Porta Fra Giocondo lo avevano fermato con una valigetta sospetta in mano, la quale conteneva 500 lire in rame allora allora rubate in una casa del suburbio.

Le guardie avvertirono la Questura e due agenti si recarono sul posto intificando al Mestriner di seguirle in ufficio; ma egli seppe così bene far credere alla sua innocenza che le guardie tenendo in pegno la valigetta e il soprabito lo lasciarono libero per un momento, durante il quale doveva recarsi a casa per spiegare alla famiglia che doveva presentarsi in Questura per il preteso equivoco di cui si diceva vittima.

Le guardie lo attesero vicino alla abitazione che egli aveva loro prima indicato come sua, ma il Mestriner naturalmente non ricomparve più e poté essere arrestato solo dopo molto tempo.

Il Calceaterra è uscito dall'ospedale

Il giorno 14, il giovanotto Giovanni Calceaterra veniva in modo grave accidentalmente ferito da un colpo di flobert al fegato, sparato dal fornaio Per di via Cavour. Le sue condizioni parevano disperate. Ma fortunatamente è uscito dall'ospedale risanato Come ricordo, però egli porta intovabile, nei visceri addominali il proiettile.

Un sasso contro un macchinista — Stamane, poco prima di Codroipo uno sconosciuto, nascosto in un campo scagliava, al passaggio del treno viaggiatori che arriva a Udine alle 10 un grosso sasso contro il macchinista, senza però colpirlo.

I carabinieri si sono posti sulle tracce del lapidatore per arrestarlo.

Sotto un carro di ghiaia. Stamane verso le 11 veniva accolto all'ospedale il bambino Buiese Antonio che ieri sera, in Torreano, riportava lo schiacciamento del piede destro, essendo stato travolto da un carro di ghiaia.

Ne avrà per parecchio tempo. I carabinieri si sono posti sulle tracce del lapidatore per arrestarlo.

Rappresentante esclusivo CICLI "FIAT" A. OSUARDINI - S. Giorgio Richinvelda (UDINE)

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Stassera e domani nuovissimo straordinario programma: 1. «Le acciaierie di Hainaut», dal vero. 2. «La figlia del musicista» commovente dramma. 3. «Manovre di corazzate e sottomarini». 4. «Robinet troppo amato», commiassima.

In settimana, «L'eroica fanciulla di Derna» episodio della guerra italo-turca, film di carattere patriottico per la quale, in tutta l'Italia, v'è grande aspettativa.

Ottimo vino da pasto Cen. 95 al fiasco. Finissimo veronese a L. 1.30. Olio sopralino mangiabile a L. 1.60. Si trova all'emporio Ligugnana. Via Marini servizio a domicilio.

Estensione di fallimento. — Il Tribunale di Venezia retrodatò la data della cessazione pagamenti nel fallimento Grillo Giovanni negoziante di Portogruaro e Latisana; ed estese il fallimento a Della Valle Giovanni fu Pietro di Latisana quale socio della collettiva G. Grillo e C. Nominò giudice delegato il dott. Antonio Franz e curatore provvisorio l'avv. Andrea Frattina di Portogruaro; fissò la data della cessazione dei pagamenti al 10 gennaio 1910; e il 7 giugno prossimo per la prima adunanza dei creditori.

Curatore definitivo nel fallimento di Menazzi Angelo di Udine fu confermato il curatore provvisorio rag. Mario Agnoli.

Tribunale di Udine. Presiede Cano Serra. E. M. dott. seguiti dai signori: Antonio 32 presidente di Varmo (Codroipo) e Marzotto dott. G. Batta fu Antonio d'anni 45 farmacista di Venezia, sono imputati il primo di contravvenzione sanitaria per avere in Varmo esercitato la professione di farmacista senza aver conseguito il necessario diploma di abilitazione; il secondo, di contravvenzione alla stessa legge perché come direttore della farmacia del Brusadini non dimorò in permanenza a Varmo.

Il Brusadini nel suo interrogatorio si dichiarò proporzio della farmacia; ammettendo di Marzotto, che ora trovisi in casa di salute, non può sostituirlo gestì la farmacia sino dal 1910 senza avere un'osservazione dal medico locale mai. Il signor Marzotto fu ora sostituito da certo sig. Bianchini.

L'avv. Baldissera rimette un certificato del Sindaco in cui è detto che dal 1905 al 1911 la farmacia fu sempre a-certa del titolare. Birzolo Pio maresciallo dei carabinieri di Codroipo ricevette un ordine della Prefettura di Udine di fare delle indagini e rilevare che parte donne andavano alla farmacia a prendere dei medicinali. Interrogatelo seppe che venivano servite dal sig. Brusadini. Costato che il dott. Marzotto faceva atti di presenza ogni mese e anche ogni due mesi. Allora rilevò la contravvenzione.

Altri testi confermano i fatti. Il dott. Tita Tavellio, medico condotto di Varmo, dà spiegazioni relative e dice che il Brusadini ebbe tre direttori diplomati, dopo del Marzotto, il quale ora si trova in Mantova.

L'avv. Giovanni Baldissera esamina anzitutto i diversi elementi costitutivi delle due contravvenzioni imputate rispettivamente al Brusadini ed al dott. Marzotto. Per quest'ultimo si ha la contravvenzione tipo — reato in omicidio — non può che rimettersi al Tribunale invocando tutte le possibili attenuanti per suo difeso onde possa applicargli il minimo della pena col perdono.

Ma per quanto concerne l'imputazione del Brusadini trova errate le conclusioni dell'accusa. Esamina diligentemente cosa debba intendersi per pubblico esercizio della professione di farmacista — concluda ora ad una le argomentazioni dell'accusa che non ha portata quella esauriente prova positiva che a lui compete di portare — e con una energica, vibrata, convincente arringa chiede per Brusadini il non luogo o l'assoluzione.

Il Tribunale assolve per non provata reità il Brusadini e condanna il Marzotto a L. 100 di multa con la legge Ronchetti.

Difensore avv. G. Baldissera. Domenico Del Bianco Direttore respons.

MILANO A Milano il prof. Guita, Direttore Onorario dell'Ospedale dei Bambini, autorità riconosciuta ed assoluta nel campo dei medicinali infantili, dopo aver sperimentato il «SIC» nella cura della

TOSSE ASININA ottenendone ottimi risultati, scrive che «Il «SIC» non ha punto usurpato la sua fama».

In tutte le farmacie è via S. Margherita, 12, Milano.

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C. UDINE Suburbio Gemona - Telefono 3-18

GRANDE riparto speciale per la Lavorazione del Ferro

Affittasi subito in Viale Venezia 66, appartamento 6 ambienti, acqua, corte, orto, pollaio per lire 30 mensili.

Acqua S. Marco (Vedi avviso in quarta pagina).

FRATELLI FORDARA Via Manin UDINE Via Manin

OMBREBBI per la stagione 1912 Ultima novità a prezzi convenienti

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO

Casa di Salute del Dott. Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica

Malattie delle donne UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

ERIE Dott. G. SIGURINI Specialista

Stabilimento Baccologico Dott. V. CIOSTANTINI

Garage Ing. Fachini - Udine (Via Cavollotti).

Qualità operativa e lavoro preferito sempre AMARO

Distilleria Agricola Friulana CANCELLI e GREMSE - UDINE.

Il Gallista Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 ricevo dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico ricostituente digestivo.

Grande Ristorante Puntigam Già «La Cooperativa» Piazza S. Giovanni 5 TRIESTE Piazza S. Giovanni 5 Telefono 12-91

IDA PASQUOTTI - FABRIS MODE E CONFEZIONI Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5 Recentissimi arrivi in novità per Signora Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI DEPOSITO GUANTI DI PELLE

Reccardini e Piccinini Mercatovecchio 11 - UDINE - Telefono 3.77

Estesissimo assortimento delle ultime novità in Stoffe per Uomo e Signora BIANCHERIA COMUNE E DI LUSSO

Stoffe da mobili - tende - tappeti ecc. Prezzi vantaggiosi.

Fabbrica CAPPELLI PAGLIA per Signora

Sorelle Verza di Augusto Si assume qualsiasi riduzione del genere

REGAPITO: NEGOZIO AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio - UDINE

BISUTTI PIETRO - UDINE Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

Deposito Lastre di Vetro d'ogni qualità VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA

Tuberia di Grès con accessori di qualsiasi specie Water - Closet inglesi completi

PIASCRELLE SMALTATE da Rivestimento Bianche o Decorate

CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI ASTE DORATE - CORNICI Mastice per vetri - Diamanti da taglio

ITALIA Il primo MOTORE ITALIANO senza VALVOLE Funzionamento meraviglioso PROVATELO!

Garage Ing. Fachini - Udine (Via Cavollotti).

Stabilimento Baccologico Dott. V. CIOSTANTINI

Qualità operativa e lavoro preferito sempre AMARO

Distilleria Agricola Friulana CANCELLI e GREMSE - UDINE.

Il Gallista Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 ricevo dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico ricostituente digestivo.

LA CURA più efficace e sicura per amici deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BAREGGI

APPENDICE

5

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Brontolai, giacché non mi garbava punto la sua convivenza con la sorella per ingannare l'inferno. Il borbottio che sfuggì dalle mie labbra, le fece sollevare lo sguardo su di me. - Ne siete forse scontento? - fece ella. Ditemene la ragione. Che vi ho fatto? - Non sono scontento di voi - risposi - Però, come sapete, sono nemico degli inganni, specialmente quando l'ingannato è il marito...

Non risposi e rimasi alcun tempo a guardarla, a bearmi delle sue incantevoli fattezze. Come posso descriverla? Le sue forme erano una sola armonia di grazie; un volto ovale, perfetto, esprimeva una infinita dolcezza; qual meraviglia adunque se mi ero innamorato di lei? Qual meraviglia se quegli affascinanti occhi neri mi tenevano soggiogato sotto il loro impero, se quella densa capigliatura bruna era per me la più bella chioma del mondo?...

la mia fidanzata. - Vi ricordate quando il nostro maggiordomo andò a svegliarvi nel cuor della notte, e vi condusse qui in vettura? - Allora non osavo più nutrire alcuna speranza. Ed ora invece sembra ch'egli vada riacquistando il primitivo vigore... - Dite per davvero? - esclamò Adriana, con una mal celata ansia che mi colpì. - Credete che i timori di sir Bernard siano infondati? - La guardavo sorpreso. Mai non aveva manifestato un sì vivo interesse per la salute del suo cognato. Che voleva significare?...

dendo - No, Adriana mia, un po' nervoso, forse ed anche impaziente. Dovete scusarmi. La vita di un dottore non è delle più rosee. All'ospedale non ho avuto un istante di riposo. Mi trovate di cattivo umore? - No, non dico questo; ma sembrate un poco sospettoso... - Sospettoso?... E di che mai? Ella mi aveva letto nel cuore. - Sospettate di me. - Quante assurdità! - esclamai. Perché dovrei sospettare, e di che cosa? - Non so - aggiunse Adriana, sorridendo - Davvero non lo so! Ma trovo nei vostri modi un non so che di strano. Perché non siete sincero con me, e non mi dite ciò che vi causa un qualche dispiacere?...

un uomo per lei. Adriana leggeva sempre nel mio cuore come in un libro aperto. - Se Maria trova un poco triste la sua esistenza al fianco di mr. Courtenay non è questa una buona ragione per farmi il broncio - soggiunse Adriana. - No, io non vi tengo affatto il broncio, perché voi non avete alcuna colpa. Le azioni di vostra sorella non riguardano che lei sola. E' soltanto un peccato che essa non sia in grado di comprendere il proprio errore. Col marito ammalato, dovrebbe almeno rimanere a casa. - Maria dice che per quest'uomo ella ha già troppo sofferto, troppo si è già sacrificata. Forse non ha torto, perché a dirla tra noi, quel povero vecchio è un gran peso per tutti. - Non potrebbe essere altrimenti, considerata la malattia che lo tormenta. Pur tuttavia, questo non può scusare la condotta della moglie. Se ne va a Londra con la solita gaia brigata, i Pempagets e gli Henniker... Sì, ne sono assai sorpreso, non lo nego.

Orario Ferroviario - Partenze da Udine - Per Pontebba 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 15.30 - D. 17.15 - O. 18.55 - Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 - D. 12.00 - O. 13.45 - A. 15.30 - D. 17.15 - O. 18.55 - Per Cividale M. 5.30 - A. 8.20 - O. 20.60 - D. 11.35 - A. 13.40 - O. 15.25 - D. 17.10 - Per S. Giorgio Nog. - Portogruaro Venezia A. 7. - M. 8. - 13.30 - 16.10 - 19.55 - Per Trieste S. 7.45 - A. 8.7. M. 41.15 - A. 15.15 - D. 17.15 - O. 18.55 - Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 - 9.5 - 11.60 - 15.15 - 18.50 - Festivo: ore 21. Arrivi a Udine - Da Pontebba 0.45 - D. 11 - O. 12.42 - A. 17.15 - D. 19.46 - O. 20.57. Da Villa Santina arrivi alla "Staz. Carnia" 5.30 - 9.14 - 14.50 - 18.10. Da Carnias M. 7.34 - D. 10.2 - D. 41.7 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.44 - D. 23.2. Da Venezia A. 3.20 - D. 7.45 - A. 9.45 - A. 12.40 - A. 15.32 - D. 17.7 - D. 18.42 - M. (da Aquilano) 19.28 - A. 23.7. Da Venezia Portogruaro S. 7.45 - M. 9.45 - 13.5 - 17.50 - 21.58. Da Cividale 6.50 - 9.33 - 13 - 15.28 nelle dom. alle 10.45 - 13.30 - 16.15 nelle dom. alle 22.58. Da Trieste - S. Giorgio M. 9.45 - 13.5 - 17.36 - 21.58. Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 - 10.5 - 14.26 - 18.4 - 19.26 - Festivo: 21.56. Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni - Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 ISCHIROGENO RICOSTITUTORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCCA-STROFININA. Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'ISCHIROGENO, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'ISCHIROGENO, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo ISCHIROGENO, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc. L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

GOTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA ACQUA LITIOSA SAN MARCO. PROPRIETA Comm. MICHELE TONCI-LIVORNO LA PIU' RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITIO POTENTEMENTE DIURETICA. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI. Depositari esclusivi per l'ITALIA A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova.

"ETNA" CUCINE ECONOMICHE DI GERMANIA a Legna, Carbone, Gas e combinate, in fortissima lamiera, tanto nere che smaltate in bianco e con decorazioni. Qualità assolutamente superiore; funzionamento perfetto garantito. Il più ricco assortimento del ramo, tanto per famiglia che per Alberghi e Restaurant. STOVE AMERICANE H.A.S. a cinque, con forno, Chiedi catalogo, listini gratis all'Agente esclusivo per l'Italia: G. Gabrini - Milano - Via Leopardi 8.

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO TOSI. Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata l'acido Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonardi medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo. Lire 2 la Boccetta di 24 pillole. Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione latte; non contengono ioduro di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante. Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti Milano - Roma - Genova. Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI. Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. DIFFIDA - animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi. Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge.

DIABETE. Guarizioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE, insensibilità Anestesi. ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR. Spontanea dipendenza della Accademia di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno. L. 30. Esigete. Approvazione del Parlamento e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, COLOGNA. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 4 - FIRENZE. E' DELITTO RITARDARE LA CURA.

METARSILE MENARINI. Pesto metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive. A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. V. Colombo - NAPOLI. Concessionari esclusivi per l'Italia, se Oreste, GABRIANI - BERGAMI - BERGAMI - MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI.

TAVOLETTE di FERNET. Elaborate dal Prof. Dott. Lapponi Archiatro di Sua Santità. Concessionari esclusivi per tutto il mondo N. Berni e C. - FIRENZE. Inviando ai Concessionari Cartolina vaglia di L. 3.75 si ricevono franco 3 scatole - Campione gratis mandando cartolina con risposta pagata. Vendesi anche presso A. MANZONI e C. Milano-Roma e tutte le buone farmacie a L. 1,25 la scatola.

ESTRATTO DI KEFIR. Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA). AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA. Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.